



LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

SIARADE 2007 NUMAR 73

VERSO IL FUTURO



Sorrisi dei giovani, speranza per il nostro futuro.

Foto ripresa a Toronto in occasione delle festività per il 75esimo anniversario di fondazione della Famèe Furlane. Articolo a pagina 7.

Nel 2007 e 2008 i Fogolârs del Canada si andranno a celebrare importantissime tappe della storia friulana di questo paese. Questi anniversari rendono testimonianza alla visione e alla tenacia dei nostri padri e nonni che molti anni fa, essendo arrivati in un ambiente nuovo e sconosciuto, decisero di associarsi e di creare delle organizzazioni per mantenere viva la loro lingua, cultura e tradizioni friulane.

E' corretto rilevare che queste esperienze non furono esclusive della nostra comunità. Basta pensare agli irlandesi, polacchi, ucraini, ecc. Tutti, appena arrivarono in Canada, fondarono le loro organizzazioni d'appoggio e di fratellanza. Quest'incessante sbarco di diversi gruppi etnici sulle nostre sponde ha dato luogo alla creazione di nuovi gruppi culturali sociali di carattere etnico, che hanno avuto il grande merito di arricchire il patrimonio multietnico di questo paese, e continuano tuttora.

I nostri padri e madri furono i pionieri, che nello spirito di fratellanza e mutua assistenza formarono i primi Fogolârs e Fameis in questa terra cercando di creare un ambiente che li aiutasse a sentirsi a casa loro, anche se lontani dal Friuli. Non è per caso che queste organizzazioni si chiamano Fameis o Fogolârs, parole che creano immagini sacre nella nostra mente ricordando un Friuli di molti anni fa. Così, attraverso gli anni, continuarono a nutrire con amore la fiamma dei focolai aggiungendo sempre *zocs* perché questa fiamma della "friulanità" continui ad ardere.

Attraverso gli anni i friulani, come tanti altri immigranti, progredirono e s'inserirono con molto successo nel paese che li ospitò. I loro figli si applicarono, studiarono ed oggi molti di loro si sono inseriti al vertice politico, accademico, imprenditoriale ed amministrativo di questo gran paese. La loro storia è una storia d'integrazione simbiotica perché nell'integrarsi a volte trasformarono, anche se modestamente, il loro ambiente. Ed è così che si può affermare che il Canada è un paese in continua evoluzione, perché la storia dell'immigrante non è terminata.

Il Canada, come paese multiculturale, fondato alla base da tre etnie fondatrici; l'autoctona, la francese e l'anglosassone e a queste, man mano, si aggiunsero centinaia di altre. Data la convivenza in Canada di tutte queste culture, è normale che un immigrante, quando parla della sua identità, si auto definisce con il nome della sua etnia. I nostri nonni e genitori si definirono come friulani. Anche attualmente nel mosaico del nostro paese, è normale per un canadese, nuovo immigrante oppure no, dire che è tedesco, ucraino, cinese, italiano, friulano, ecc. quando parla con altri canadesi. Però questo non vuol dire che si senta meno canadese, al contrario, nel contesto canadese, dichiarare che uno è irlandese vuol dire semplicemente che i suoi antenati provengono dall'Irlanda, non che lui viene dall'Irlanda, né che considera l'Irlanda come la sua patria. Infatti, forse non è mai stato in Irlanda!

Infatti, c'identifichiamo prima come canadesi e poi con l'etnia d'origine. (A questo punto dobbiamo anche notare che molti giovani membri dei nostri Fogolârs e Fameis sono di genitori non esclusivamente friulani. Cioè il figlio di un genitore friulano ed un siciliano come si considererà? Friulano o siciliano? Quando si aggiungono altre etnie a questo mosaico etnico come si vedranno i nostri bis-nipoti? Come si auto definisce un giovane se la madre è friulana-canadese e suo padre è ucraino-canadese? Dunque, questi giovani, ed altri non tanto giovani, si sentono molto canadesi e, se risentono sentimenti differenti da quelli dei loro genitori verso il Friuli e verso i nostri Fogolârs, non dobbiamo spaventarci. Indubbiamente l'immigrante in un paese si adatta al nuovo ambiente. I loro figli si sentono a casa loro, nel paese dove sono nati e cresciuti, non in quello che i loro genitori hanno lasciato. Sarebbe oltremodo assurdo, e anche pericoloso, se, dopo una o due generazioni, i giovani d'origine friulana cresciuti in Canada provassero gli stessi sentimenti dei nonni. E mi permetto anche di dire che, se si sentissero più friulani che canadesi, ciò rappresenterebbe un fallimento da parte dei giovani e dei loro padri.

Tutte le organizzazioni o gli organismi naturali, però, hanno di solito due tendenze. La prima tendenza è quella di rimanere immutabili, vale a dire di non cambiare e di restare fedeli ai principi dei fondatori e di non modificarli. La

seconda è di cambiare ed evolvere. Organicamente un'associazione si evolve e si aggiorna quando ci sono pressioni sia dall'interno che dall'esterno. Dall'interno, perché i propri membri cambiano e dall'esterno, perché la società cambia. Organizzazioni che rifiutano di cambiare possono soltanto continuare in tale vena conservatrice, se tutti i membri condividono la stessa visione, e se questi costituiscono un numero sufficiente per sostenere tale organizzazione. Se l'ambiente cambia, sia dall'interno o dall'esterno, l'organizzazione deve reagire e mirare a riflettere le aspirazioni dei loro membri, o membri eventuali. Soltanto in questo modo riuscirà a svilupparsi ed evolvere, anche se lentamente, e pervenire ad aggiornarsi alle realtà interne e ambientali. Se un'associazione non riesce ad adattarsi, arriverà senz'altro al punto in cui diventerà totalmente estranea agli interessi dei membri che rappresenta e/o dei futuri membri, e di conseguenza perderà la ragione per la propria esistenza. Se non cambia, se non si adatta, e se non progredisce, una tale organizzazione troverà la sorte del famoso uccello 'dodo' dell'isola Mauritius!

Molti Fogolârs si lamentano perché i giovani non dimostrano un interesse verso i sodalizi creati dai nonni. Questa lamentela è comune anche ad altre etnie presenti nel Canada. Prima di scoraggiarci, dobbiamo chiederci se è veramente logico lamentarsi di questa *Continua a pagina 2 ...*

Mandi



Paola Modotti Filippin

Dopo aver ricoperta la carica di direttore del nostro sfuei per più di otto anni, è arrivato il momento di presentare la mia ultima edizione. Non è con poco rammarico che mi accingo a chiudere questo capitolo della mia associazione con la comunità friulana del Canada perché, tramite la ricerca e la preparazione del materiale da includere fra le pagine della Cisilute, ho scoperto tante cose, come ad esempio l'amore atavico dei friulani per la loro terra, per quello strumento che sa esprimere i più intimi sentimenti di

un animo che è la lingua madre, come la serietà d'impegno che li spinge a dedicare ore e ore di volontariato per continuare a portare avanti associazioni dove, forse il dieci per cento dei soci, lavora e si dà da fare anche per l'altro novanta per cento.

Purtroppo, devo dire che a volte ho dovuto anche prendere nota dell'assenza di dedizione in funzionari nelle associazioni nate in Friuli su domanda e per la tutela dei nostri sodalizi. Ho anche notato come l'immagine dell'emigrante in Friuli viene spesso sfruttata al fine di ottenere posizioni o patrocini con scopi *self-serving*.

Dal lato personale ho scoperto tante cose: la tacita gioia che esiste nell'essere assieme a persone che hanno condiviso i momenti difficili che accompagnano grandi decisioni che cambiano il corso della vita come, per esempio, quella prima di partire e più tardi quella di rimanere *Continua a pagina 8 ...*



SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA



AFFILIATED TO "ENTE FRIULI NEL MONDO"

7065 Islington Avenue
Woodbridge, Ontario L4L 1V9
Fax & Tel. (905) 851-7898
fog.fed@sympatico.ca



DIRETTIVO

Presidente

Ivano Cargnello
132 McLeod St
Ottawa, ON K2P 0Z7
Tel: (613) 234-5936
cargnello@sympatico.ca

Vice Presidente

Oretta Avoledo
35 Boyd Meadow Court
Woodbridge, Ontario L4L 9J1
Tel: (905) 265-1556 Fax: 856-9489

Segretaria

Paola Modotti Filippin
P.O. Box 267
Manson's Landing, BC V0P 1K0
Tel: (250) 935-6541
E-mail: filippin@telus.net

Tesoriere

Giuseppe Toso
3960 Napier Street
Burnaby, BC V5C 3E9
Tel: (604) 299-2389 Fax: 946-6321
E-mail: joe@trimetalfans.com

Direttore d'Ufficio

Alberto De Rosa
2332 Sheppard Avenue W.
Weston, ON M3M 1M3
Tel: (416) 745-5860

ELENCO DEI FOGOLÂRS DEL CANADA

Sig. Renzo Facca, Pres.
Fogolâr Furlan di Calgary
22 Westview Drive S.W.
Calgary, AB T3C 2R7
Tel: (403) 293-0366 Fax: 255-2910

Sig. Roberto Mazzolin, Pres.
Fogolâr Furlan di Ottawa
3618 McBean Street
Richmond, ON K0A 2Z0
Tel: (613) 838-8764

Sig. Giuseppe Chiesa, Pres.
Fogolâr Furlan di Edmonton
14230 - 133 Avenue
Edmonton, AB T5L 4W4
Tel: (780) 457-1590 Fax: 475-6755
fogolar_edmonton@telus.net

Sig. Nirvano Graffi, Pres.
Fogolâr Furlan Sault Ste. Marie
P.O. Box 23115, Station Mall
Sault Ste. Marie, ON P6A 6W6
Tel: (705) 254-5711 Fax: 254-7966
fogolar_saultstemarie@sympatico.ca

Sig.na Alessandra Gardin, Pres.
Fogolâr Furlan di Halifax
833 Sackville Drive, Suite # 2
Lower Sackville, NS B4E 1S1
Tel: (902) 864-5426 Fax: 865-7809

Sig. Vittorio Centis, Pres.
Fogolâr Furlan di Sudbury
P.O. Box 2277, Station "A"
Sudbury, ON P3A 4S1
Tel: (705) 566-1409 Fax: 674-9646

Sig. Ezio Colle, Pres.
Famèe Furlane di Hamilton
P.O. Box 59
Binbrook, ON L0R 1C0
Tel: (905) 643-6745 Fax: 664-1363

Sig. Luigi Gambin, Pres.
Famèe Furlane Toronto
7065 Islington Avenue
Woodbridge, ON L4L 1V9
Tel: (905) 851-1166 Fax: 851-6863
info@fameefurlane.com

Sig.ra Renata Buna, Pres.
Fogolâr Furlan London & District
P.O. Box 2821
London, ON N6A 4H4
Tel: (519) 451-1826 Fax: 858-2535
E-mail: vincent.ius@sympatico.ca

Sig. ra Mercedes Francesconi
Società Femminile Friulana di Toronto
7065 Islington Avenue
Woodbridge, ON L4L 1V9
Tel: (416) 244-1485

Sig.na Paola Codutti
Fogolâr Furlan "Chino Ermacora"
505, rue Jean-Talon Est
Montréal, PQ H2R 1T6
Tel/Fax: (514) 721-6364

Sig. Giuseppe Toso, Pres.
Famèe Furlane di Vancouver
2605 East Pender Street
Vancouver, BC V5K 2B6
Tel/Fax: (604) 253-6437 Pres. 299-2389

Sig. Danilo S. Toneguzzi, Pres.
Fogolâr Furlan di Niagara Peninsula
10 Maureen Avenue
Welland, ON L3C 4H6
Tel: (905) 735-1164 Fax: 735-9687

Sig. Luciano Sovran, Pres.
Fogolâr Furlan di Windsor
1800 E.C. Row
North Service Road
Windsor, ON N8W 1Y3
Tel: (519) 966-2230 Fax: 966-2237
fogolar@wincom.net

Sig. Mario Bertoli, Pres.
Famèe Furlane Oakville Italian Club
P.O.Box 76009-1500 Upper Middle Rd.W.
Oakville, ON L6M 3H5
Country Club Tel: (905) 878-1030
Tel: (905) 822-9640 Fax: 822-4802

Sig.na Gabriela Condello
Fogolâr di Winnipeg
P.O. Box 3102
Winnipeg, MB R3C 4E6

Publicazione a cura della Fogolârs Federation of Canada

Editore
Redazione editoriale
Coordinamento e impaginazione
Collaboratore
Impaginazione
Stampa

Paola Modotti Filippin
Vittorio Marcon
Sonia Bertolissi
Rino Pellegrina
T&LC, University of Calgary
Calgary Colorpress

... Futuro ... continua da pagina 1

situazione. I Fogolârs sono stati fondati 75, 50 o 40 anni fa per soddisfare le necessità sociali, psicologiche ed associative dei primi friulani. I figli ed i nipoti di quei pionieri avvertono altri bisogni perché vivono un'altra realtà. Le necessità, i desideri e i bisogni sono molto differenti di quelli dei loro padri e nonni. Se i Fogolârs e la Federazione vogliono sopravvivere dovranno permettere un'evoluzione dall'interno per accordarsi a questa nuova realtà e in questo modo attirare eventuali nuovi membri. A noi la sfida!

A nome di tutto il direttivo vorrei ringraziare tutti i membri dei nostri sodalizi in Canada e particolarmente i loro presidenti per l'appoggio dato alla Federazione durante tutto l'anno. Personalmente, vorrei anche esprimere la mia riconoscenza alla vice presidente Oretta Avoledo, alla segretaria nonché direttore della Cisilute Paola Modotti-Filippin, al tesoriere Joe Toso ed al direttore d'ufficio Alberto De Rosa per il loro assiduo appoggio ed i loro apprezzati consigli.

A ducj vualtris e a lis vuestris fameis us invî, di cûr, auguris di un "Bon Nadâl" e un "Bon Principi", sperant che il 2008 al puarti al mont un fregul di plui caritàt, amôr, e sore dut di pâs.

Siamo ormai arrivati alla soglia di un nuovo anno. Colgo l'occasione per mandare a tutti i carissimi amici friulani del Canada, i miei migliori auspici. Il 2007 che lasciamo alle spalle è stato un anno pieno di sfide; indubbiamente il 2008 ci serberà delle nuove sorprese. Continuiamo con fiducia a lavorare tutti assieme per assicurare un mondo migliore per i nostri figli.

Il vuestri president
Ivano Cargnello

IN LINEA DIRETTA

Rubrica d'informazioni sulle attività della Federazione

The Federation is looking for a new, senior position in the editorial team.

We are currently looking for a new member of the editorial team for La Cisilute. The successful candidate must be able to:

1. Offer the services on a volunteer basis
2. Have access to a computer
3. Be comfortable with word processing in Italian and English
4. Be comfortable with translation work
5. Work as part of a team under the direction of the Executive of the Federation
6. Be able to express him/herself in writing in both, Italian and English
7. Work independently

The Cisilute is published two or three times per year, with most of the work being done prior to publication.

If this area of volunteer work appeals to you, or you know someone who could be interested, please forward inquiries to Ivano Cargnello at: cargnello@sympatico.ca

CI HANNO SCRITTO

Fuarce Friûl

Buongiorno, mi chiamo Gianluca Fasan e vi scrivo da Orgnano di Basiliano, vicino Udine, in Friuli. Sono molto colpito dal vostro sito (www.fogolarsfederation.com), l'ho visto per caso e mi è molto piaciuto, soprattutto leggendo la storia dei Fogolârs furlans canadesi, pur non avendo io direttamente parenti emigranti, direi che mi sono commosso, perché è bello vedere tanti friulani nel mondo che tengono alte le loro tradizioni e la loro cultura. Io sono uno studente di 22 anni, orgoglioso di essere friulano e di parlare in friulano. Molti giovani qui fanno il possibile e lottano continuamente per mantenere vive le tradizioni e la cultura dei loro padri, perché i friulani sono una grande famiglia. Continuate così, qua in Friuli vi aspettiamo sempre a braccia aperte, sarete sempre i benvenuti e mai ci dimenticheremo di voi che tanto avete sofferto e che con fatica avete portato avanti il nome del Friuli nel mondo.

Fuarce Friûl e mandi a ducju i furlans dal Canada.

Gianluca Fasan
Via S.Pietro 2
Orgnano di Basiliano 33031
Udine (Italia)

Profili della nostra gente

Prof. Olga Zorzi Pugliese

La rubrica Profili della Nostra Gente ha come scopo principale quello di *show case*, a tutta la comunità friulana del Canada, alcuni personaggi importanti che hanno contribuito, in vari modi e in diversi campi, a portare avanti l'ideale che i nostri padri hanno cercato in questo continente, un luogo dove l'opportunità di raggiungere ogni apice c'è per chi lo desidera e per chi lo sa conquistare.

Il nome di Olga Zorzi Pugliese è sinonimo con il mondo dell'accademia e della cultura. La Prof.ssa Zorzi Pugliese fa parte ormai da anni del mondo della cultura e ricerca su vari temi e aspetti importanti della storia e della lingua italiana. Insegna letteratura italiana presso il Dipartimento d'italianistica dell'Università di Toronto di cui è stata direttrice e titolare della cattedra Emilio Goggio per il quinquennio 1997-2002. Attualmente dirige il *Centre for Reformation and Renaissance Studies* presso il Victoria College della stessa università e ricopre la carica di presidente della *Canadian Society for Italian Studies*.

Siamo convinti che non c'è friulano nella zona di Toronto e forse di tutto l'Ontario che non abbia sentito più volte il suo nome ma forse, fuori della provincia, tanti dei suoi correghionali non hanno avuto l'opportunità di seguire, da vicino, la sua carriera accademica. *La Cisilute* si propone di offrire ai lettori una breve panoramica sul lavoro di questa insigne friulana attraverso una breve intervista in *cyber-space*.

Cisilute - Carissima Olga, se ci permette il tono confidenziale, la prima domanda è di carattere un po' personale: ci racconti un po' delle sue ascendenze, in particolare, da che località è originaria la sua famiglia? Qual è il suo luogo di nascita e cosa le resta dei ricordi che la collegano con la terra del Friuli?

Sono nata a Toronto nel 1941, l'ultima di quattro figli. Mio padre, Giosuè Zorzi, che era nato nel 1897 a Lonca (attualmente nel comune di Codroipo), emigrò nel 1920 dopo la prima guerra mondiale in cui aveva combattuto nell'artiglieria da fortezza. Era stato chiamato in Canada da uno zio, Luigi Zorzi, che già lavorava nei boschi del nord Ontario. Dopo sei anni si trasferì a Toronto e nel 1929, anno in cui scarseggiava il lavoro, tornò in Italia a trovare i suoi. Lì conobbe mia madre, Anna Cressatti di Rivolto (attualmente nel comune di Codroipo), la sposò e la portò in Canada dove in seguito sarebbero nati tutti i figli e dove loro sarebbero rimasti per il resto della vita.

In famiglia venivano sempre ricordati il Friuli e i parenti lasciati in patria. Si

parlava friulano in casa, anche se noi figli tendevamo a parlare in inglese. Si cucinava alla friulana e spesso i frequenti incontri con parenti e correghionali finivano con il canto.

Nella mia infanzia e giovinezza si abitava ormai in una zona dove risiedevano pochissimi italiani, per cui la mia friulanità era riservata ai rapporti con i parenti (che abitavano anche a Hamilton e Burlington) e con le

Olga Zorzi Pugliese in ufficio a Victoria College, University of Toronto.



Giosuè Zorzi (1897-1992) e Anna Cressatti Zorzi (1908-97) in occasione del 56° anniversario del loro matrimonio (13 aprile 1985).



famiglie friulane di Toronto frequentate dai genitori. Mentre a scuola non avevo mai avuto conoscenze né italiane né friulane, finalmente all'università ho avuto modo di imparare l'italiano e di conoscere giovani italo-canadesi, i quali mi hanno ricordato in seguito che all'inizio ero molto regionalista e campanilista. Proseguendo gli studi post laurea, nell'anno scolastico 1963-64, ho avuto la possibilità di indagare un po' sulle radici friulane in modo più esatto, facendo qualche compito di dialettologia e una tesina sugli scritti di Caterina Percoto. Nell'estate del 1964, avendo conseguito la laurea Masters, non ancora compiuti i 23 anni, feci il primo viaggio in Europa, in Italia e in Friuli. Lì ho conosciuto finalmente zii e cugini di Rivolto, Lonca e Pordenone, con i quali ho mantenuto rapporti fino al presente.

Cisilute - Quali erano i contatti dei suoi genitori con la comunità friulana di

Toronto e in modo particolare con la Famèe Furlane di quella città?

I miei genitori avevano partecipato alla fondazione rispettivamente della Famèe Furlane (1931) e della Società Femminile Friulana (1938) di Toronto. E fra i loro amici c'erano molti friulani come i Basso, Del Zotto, Faggiani, Flabiano, Manzon, Morassutti e Pezzetta, con i quali hanno battezzato e cresimato i figli a vicenda. Anche le mie sorelle e mio fratello (avvocato Fred, scomparso nel 1983) avevano partecipato alle attività della Famèe Furlane di Toronto -- Fred al momento del terremoto in particolare.

Cisilute - Ci può parlare delle motivazioni e del processo di ricerca che ha accompagnato la pubblicazione

membrati dell'associazione o i loro discendenti. Inoltre, tramite il lavoro in archivio qui e in Friuli, e fondandoci sulla conoscenza profonda che ha Principe della storia degli italiani di Toronto, abbiamo potuto portare alla luce nuovi documenti che illustrano più particolari sulla data della fondazione e sui protagonisti e svolgimento delle attività nei primi anni di vita della Famèe Furlane.

In seguito, questo lavoro, pubblicato nel 1996, che aveva rivelato che molti dei primi dirigenti della Famèe Furlane lavoravano nel settore del terrazzo e del mosaico ci ha portati ad interessarci del contributo dei mosaicisti friulani in Canada -- tema su cui, anche in collaborazione con Principe, ho pubblicato alcuni articoli e sul quale vorrei scrivere una trattazione complessiva in forma di libro. In fondo ritengo questi lavori scientifici come il mio contributo alla comunità friulana canadese.

Cisilute - Come si sono sviluppati il suo percorso di studi e la sua carriera?

Preparandomi per andare all'università nel 1959 ero indecisa se fare lingue o matematica poiché abbinare queste materie era allora impossibile per chi aveva prestigiose borse di studio. Seguendo i consigli del professore di francese, Roy Jackman, e non quelli del professore di matematica, William Carmichael, che mi avvertiva scherzosamente che, facendo lingue, avrei finito per passare la vita a "contare virgole", scelsi lingue moderne (italiano, francese e spagnolo). Proseguii gli studi ottenendo la laurea Masters nel 1964 e il dottorato in lingue romanze nel 1969, avendo trascorso anche un anno scolastico a Firenze -- proprio l'anno dell'alluvione 1966 (4 novembre, mio 25.mo compleanno), di cui ebbi un'esperienza diretta e totale stando nel cuore della città.

Nel 1967 sono stata assunta per insegnare lingua e letteratura italiana a tempo pieno nel Dipartimento d'italianistica dell'Università di Toronto, specializzandomi in letteratura e cultura rinascimentale in particolare. Avendo ricoperto cariche amministrative minori durante tutta la carriera, sono stata nominata direttore del dipartimento e titolare della cattedra Emilio Goggio per il quinquennio 1997-2002.

Cisilute - Ci sono stati dei momenti particolarmente importanti nella sua carriera sui quali il pensiero ritorna spesso?

Sono stata lieta di poter partecipare alla collaborazione del Dipartimento d'Italianistica dell'Università di Toronto con l'Università degli Studi di Udine per l'insegnamento del friulano. Ho provato momenti di particolare orgoglio quando abbiamo accolto a Toronto il professor Nereo Perini e in seguito la professoressa Carla Marcato, tutti e due dell'Università di Udine. Di recente per un convegno sponsorizzato dal Centro per gli Studi *Continua a pagina 8 ...*

*del libro **Rekindling Faded Memories: The Founding of the Famèe Furlane of Toronto and Its First Years/ Ravvivare ricordi affievoliti: La fondazione e i primi anni della Famèe Furlane di Toronto** scritto in collaborazione con il prof. Angelo Principe.*

Devo ad Angelo Principe l'idea di scrivere il libro sulla fondazione della Famèe Furlane. Ero stata invitata a partecipare a un convegno sul Friuli-Venezia Giulia. Dubitando di avere conoscenze valide da contribuire, sono stata convinta da Principe, il quale, nelle sue ricerche sui vecchi giornali canadesi in lingua italiana trovava spesso articoli che riguardavano le attività della Famèe Furlane. E così, deviando dal campo normale delle mie ricerche ufficiali, e basandomi sulle conoscenze che le mie sorelle Mary Zorzi Bortolussi e Vilma Zorzi Presacco avevano nella comunità friulana, abbiamo intervistato vecchi

DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI

Vancouver



Amazing how traditions are born! One day the Famèe organizes a trip for all its members and, even before leaving the bus, the consensus is that it was such great fun that it should become an annual event. This year we went on an Oregon Coast tour.

On Friday August 31, we took off for our fourth such tour. We boarded our bus, all 45 of us, at 8.30 a.m. wishing each other a nice trip. Tacoma Mall was our first stop. After 3 ½ hours of sitting we needed to stretch our legs and, after all, it was lunch time. We went inside the mall and headed for the food court. We passed lunch counters looking for our favourite food or should we say our "favourite fast food"! After a one hour break it was time to board the bus, destination: Oregon Coast. Our first night was in Astoria, a small town set on the edge of the Columbia River and very close to the Pacific Ocean. Astoria is the oldest American settlement west of the Rockies. After checking in at the hotel, we met at a nearby restaurant by the river. Reservations for a set menu dinner were made in advance and the staff members were ready and

waiting for 45 noisy and happy people. After a fine evening complimented by a wonderful dinner, we walked back to the hotel for the night.

Saturday morning we departed for Seaside and Cannon Beach. The countryside is rich in scenic beauty, endless sandy beaches, tall evergreens, and Douglas fir, hemlock and spruce trees. Back on the bus, a few more *vilotis* and some jokes (some clean and some not so clean) and we were cruising in the direction of Tillamook. The sun was shining and it was actually quite warm, a perfect day. Our next stop was a visit to a cheese factory, followed by lunch. It was an interesting and instructive tour which showed us the different processes of cheese making. In the afternoon, after a two hour drive, we arrived in Portland at the Monarch Hotel where we would be staying for the next two nights. The hotel was located close to a large mall. I guess we also needed to shop. The evening was free and everyone went his or her own way.

Sunday morning we were ready to board the bus again. The next stop was a one hour visit to Newport, a picturesque seaside city, whose main economy is fishing and tourism. After that we drove on to Lincoln City and before long it was noon and we stopped at the Chinook Winds Casino to try our luck and to satisfy our appetites with a buffet style lunch. The rest of the afternoon was dedicated to visiting the Erath Winery, a very enjoyable tour. On display we saw a very old wine press of Italian origin. This was followed by some wine testing, some wine purchases and obviously a few group pictures in front of the vineyard. It was another wonderful day with perfect weather. Our last dinner together was in the hotel restaurant. After an excellent meal we managed to perform a few *vilotis*.

Monday morning arrived and it was time to check out and prepare for a long trip back to Vancouver. We complimented each other on the good time we had had together and vowed to take another tour as soon as humanly possible...or at least next year!

London



Soci del Fogolâr di London in visita al Fogolâr Furlan of Windsor.

This year has been a "travel" year for the London & District Fogolâr Furlan. In April we visited Toronto, with our first stop at the Vaughan Mills Shopping Centre. We then made our way to the Famèe Furlane of Toronto and had a guided tour of the Villa Leonardo Gambin Long-Term Care building and were provided with an excellent overview of their facility. We also visited the Friuli Terrace, the seniors' centre where the residents were waiting to greet us and proudly show us their homes. Both facilities are excellent examples of what a dedicated group of individuals with a vision and goal can achieve. A special thank you to everyone for their warmth, graciousness and kindness showed our group. Our last stop, before heading home, was at the Mandarin restaurant for supper.

In September, we travelled in the opposite direction and visited Windsor. We stopped at a park "*par un spuntin*" – *pan, formadi, salam e vin!* We then had a tour of the Canadian Club Distillery where we were given the history of the centre and the visit ended with a formal whiskey tasting. Next stop was the casino where everyone tried to hit the jackpot. We finished up our day with a fabulous dinner at the Fogolâr Furlan. A special thanks to the management and staff of the Windsor Fogolâr for treating us so well.

We are rounding up the year with our fall general meeting, our annual banquet and the traditional Christmas party.

Windsor

On the beautiful Sunday, September 30th morning, the Fogolâr Furlan of Windsor held the official opening of the new Pavilion. Many special guests were present, along with numerous Fogolâr members. The occasion was especially meaningful for the congratulatory remarks made by the Province of Ontario's Minister of Economic Development and Trade, Sandra Pupatello. In her presentation, Ms. Pupatello outlined some background information on the Fogolâr and its continuing involvement with the City of Windsor.

The Pavilion is the newest addition to the Fogolâr's expansive complex. This facility can accommodate up to 125 guests for social events. It embraces the natural setting of the Fogolâr's surrounding football and soccer fields. With its enclosed fireplace, adjoining barbecue area and unique kitchen area, this facility is already busy with numerous activities.



City of Windsor officials, Fogolâr Furlan board members and provincial representatives at the opening ceremonies.

DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI

Montreal

Le attività del sodalizio sono iniziate, com'è ormai tradizione, con la festa della Befana. Grazie agli sforzi e all'impegno prodigato dai membri del direttivo responsabili per l'iniziativa e al contributo del sempre necessario benevolato, questa festa cui hanno partecipato quasi 130 persone, oltre la metà bambini è ormai divenuta, assieme a quella del Popul Furlan, una delle più importanti dell'anno.

L'arrivo della primavera è stato festeggiato nelle aceraie, con la tipica cucina accompagnata da abbondante sciroppo d'acero e da tutti i prodotti ad esso collegati. L'appuntamento successivo è stato in aprile per la *Fieste dal Popul Furlan*, la cui celebrazione si va sempre più diffondendo sia in Friuli che nelle comunità di corregionali sparse in tutto il mondo. Quest'anno la ricorrenza è stata degnamente celebrata a Ottawa, assieme ai corregionali di quel Fogolâr. In tal modo abbiamo con grande piacere reso la visita che Ottawa ci aveva fatto l'anno precedente nella stessa occasione. L'escursione nella capitale federale è stata anche l'occasione per apprezzare la bravura e l'estro del coro di Farra d'Isonzo che si è esibito con brani tradizionali ed altri meno noti ma non meno belli estratti dal patrimonio delle tradizioni popolari della nostra regione.

On July 15, 2007 we drove through the Eastern Townships of Québec and perched on Applegrove Hill in the picturesque village of Fitch Bay just south of Magog, Bleu Lavande is a symbol of perseverance and the power of dreams. The only Canadian lavender producer with international certification, Bleu Lavande has been ISO certified since 2003. The result of years of meticulous research and hard work, Bleu Lavande is a true revelation within the Eastern Townships countryside; a peaceful haven with scents and scenery unparalleled on this side of the Atlantic. Explore the floral wonders of Bleu Lavande and capture a bit of its magic by visiting its wonderful boutique, featuring fine products made with 100% pure True Lavender essential oil. You'll never see summer the same way again.



Nella foto: da sinistra, Anna Francescutti, Ivo Bassi, Sonya David, Sonia Patrizio e Elide Patrizio.

Un altro successo è stato il picnic della fine di luglio al quale partecipano con gusto grandi e piccini, per i quali vengono organizzati i giochi tradizionali, la pignata e qualche volta una caccia al tesoro, come lo scorso anno.

Prima di entrare nelle attività autunnali e di fine anno, il Fogolâr di Montréal ha organizzato una bella escursione lo scorso 23 settembre nei Cantons de l'Est, una regione molto pittoresca a circa un'ora di strada da Montréal. Dopo aver assistito alla messa celebrata e cantata in Gregoriano all'abbazia di St Benoit du Lac, ci siamo recati a visitare un'azienda vitivinicola che, sebbene non certo all'altezza di quelle che siamo abituati a vedere in Friuli, ha costituito un'esperienza ininteressante.

Per il resto, la maggior parte delle energie del direttivo e di diversi volontari sono ora assorbite dall'organizzazione del 50o anniversario di fondazione del sodalizio che ricorrerà l'anno prossimo.

Niagara Peninsula



Un'immagine sorridente della signora Olivia Baracetti che ha festeggiato il suo primo secolo durante il picnic annuale del Fogolâr. Tanti affettuosi auguri dal Fogolâr Furlan Niagara e tutta la comunità friulana in Canada.

Calgary

In 2007, the Fogolâr Furlan di Calgary celebrated its 40th anniversary and began preparing for "Fogolârs 2008" which will be held in our city from August 29 to September 1, 2008. Our Fogolâr is enjoying an exciting period of growth and activity, and we are looking forward to welcoming other *friulani* from across Canada (and North America!) to Calgary. Several committees are hard at work organizing "Fogolârs 2008" and we are confident that we will deliver an exciting *congresso* that will showcase not only our Friulan culture but also the culture of Southern Alberta and Calgary. Participants in the tour will have the opportunity to visit unique sites of interest in Southern Alberta and all *congressisti* will enjoy appealing workshops. As well, *congressisti* will experience Native dance and music, and enjoy western food and culture at a real dude ranch. Packages providing information on registration, the pre-congress tour and weekend *congresso* activities will soon be available.

Other activities in Calgary this year included our hosting of the Fogolârs Federation Delegates' Meeting in May 2007. This meeting is instrumental in building and strengthening our cohesiveness as a group working together for the Friulan community in Canada. Other events included our annual Senior and Youth Golf Tournament in June. It was a fabulous day enjoyed by everyone. A busload from Calgary attended the picnic organized by the Fogolâr Furlan di Edmonton in July. This is an annual tradition and Edmonton always organizes a great picnic. We then hosted our own picnic one week later. We had wonderful weather and everyone enjoyed the day, including the children who look forward to the games each year.

We continue to support various Italian activities at the University of Calgary. The Fogolâr Furlan is a sponsor of the university's Italian radio program, and we are a sponsor of both the Italian Film Festival and the *Settimana della Lingua Italiana* organized by the Italian Department. We are very proud to support these activities in our city.



This photo captures a moment of fun for the children at the annual picnic.

DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI

Ottawa



“Gruppo Vocale Farra” di Farra d’Isonzo in visita a Ottawa.

Dopo la bella riuscita del Congresso biennale della Federazione ad Ottawa nel 2006 che ha concluso un frenetico anno per il Fogolâr Furlan di Ottawa, abbiamo tranquillamente iniziato il 2007 con l’Assemblea Generale. Auguri sono in ordine per i due nuovi consiglieri eletti al direttivo; sono il giovane Maurizio Rosa ed il “veterano” Nick Urban, ex presidente del nostro Fogolâr. Entrambi erano membri del comitato organizzatore del Congresso 2006.

A fine gennaio, come sempre, abbiamo trascorsa allegramente la popolare serata di Carnevale assieme agli amici vicentini. Questa festa continua a mantenere lo spirito di collaborazione che esiste da anni fra di noi a Ottawa. La celebrazione ha avuto inizio con un sontuoso pranzo, preparato come sempre dagli infaticabili volontari dei due “clubs”. È seguita poi la sfilata delle maschere, con premi per le migliori.

Il 15 aprile, è stata organizzata dal Comitato culturale la “Fieste dal Popul Furlan”, in coincidenza con il fortuito arrivo dall’Italia del “Gruppo Vocale Farra” di Farra d’Isonzo. Il gruppo era accompagnato, oltre che dal direttore, maestro Massimo Devitor, dal presidente del coro Paolo Boro e dal sindaco di Farra Maurizio Fabbro. Ci ha onorati inoltre con la sua presenza, il direttore della Società Filologica Friulana Feliciano Medeot. Anche da Montreal, sono arrivati con un autobus una cinquantina di correghionali con a capo la presidente del sodalizio Paola Codutti. Tra gli altri c’erano l’ex presidente del Fogolâr Aldo Chiandussi, l’ex presidente della Federazione e direttore del coro “I Furlans” Carlo Taciani, il poeta Vittorio De Cecco, la giovanissima cantante Sandra Propetto ed il carissimo ed immancabile pre Adelchi Bertoli. Si è così arrivati ad un gruppo forte di circa 150 friulani. La festività si è iniziata con la Santa Messa in friulano celebrata da pre Adelchi, mentre il coro di Farra ha “divinamente” eseguito le parti cantabili. Dopo la messa ci siamo accomodati per il pranzo, buono ed abbondante, che ha soddisfatto letteralmente tutti! Nel pomeriggio, interessantissima la conferenza del dott. Medeot; molto brava la giovane cantante da Montreal e lusinghiere le poesie dell’ amico Vittorio De Cecco. E che dire dei Coristi di Farra? Ci hanno intrattenuti per circa due ore con i loro canti, a volte lieti e a volte nostalgici che hanno strappato ai presenti non solo applausi ma anche qualche lacrima. Per ultimo, uno scambio di ricordi e saluti tra i Fogolârs di Ottawa e Montréal e gli ospiti dal Friuli. L’incontro ha avuto termine con pizza, biscotti, caffè e, manco dirlo, canti popolari da parte del Coro e del pubblico presente. Un doveroso riconoscimento a tutti gli organizzatori e grazie anche ai partecipanti.

Il mese di agosto, com’ è ormai tradizione, si è tenuto il picnic annuale nel parco delle famiglie Mion situato sulle sponde del Rideau River; un vero e grande successo! Tra i quasi trecento presenti, oltre ai soci e loro famigliari, c’erano anche amici e simpatizzanti e tra essi, immancabili, un gruppo di amici vicentini, trevisani e sloveni. Presente pure un bel numero di friulani da Kingston. Si può solo immaginare la gran grigliata che ha impegnato gli efficienti cuochi per la soddisfazione di tutti i presenti, grandi e piccoli. Non sono mancati vino, canti, allegria e, naturalmente, il gioco delle bocce e delle carte.

La “Festa d’Autunno”, a fine ottobre, ci ha dato l’opportunità di salutare l’autunno assieme agli amici vicentini. L’anno sociale si chiuderà con la festa di Babbo Natale, che non è soltanto per bambini, ma è anche un’occasione d’incontro per tutti i soci e le loro famiglie per gli auguri natalizi.

Hamilton

Sembra solo ieri, ma era il 4 febbraio, quando, qui nella nostra sede, Giovanni Miani ci diletto con le sue canzoni in friulano, italiano ed inglese. Quella sera ci fu il tutto esaurito. La direzione di questo sodalizio decise di usare il ricavato di questa bella festa per porre una targa al Museo Pier 21, in Halifax, a ricordo di tutti coloro che lasciarono la Piccola Patria, il Friuli, per venire in Canada.

Il 3 marzo invece, abbiamo avuto la cena più desiderata dell’anno e di sempre maggior successo alla nostra Famèe: l’ “Hunter’s Dinner”. Questo è dovuto anche grazie alla bravura dei nostri cuochi e cuoche ed in particolare del cuoco Giantomaso Valusso. Non dimentichiamoci del “Lobster Dinner” che quest’anno si è tenuto il 5 maggio. Anche se è una tradizione nuova, essendo solamente il secondo, abbiamo notato che è ben accolto dai “giovani”. Questo fatto fa ben sperare al direttivo, sempre in cerca di “nuovo sangue” per mandare avanti la nostra associazione. Abbiamo inoltre notato che, in più di uno i “giovani” facevano, un tempo, parte del nostro “Youth Club”. La maggior partecipazione dei giovani è dovuta anche al gemellaggio con il Proto Soccer Club che conta di circa ottanta tesserati fra i 35 e 70 anni d’età. Questo gruppo è composto da soci di diverse nazionalità compreso anche molti friulani.

In collaborazione con il Proto Soccer Club organizziamo anche il nostro picnic, tenutosi il 29 luglio, e che quest’anno è stato ben frequentato. Abbiamo registrato una partecipazione di oltre 800 persone. Grande successo anche il 25 agosto per il torneo di golf con oltre 140 partecipanti che, alla fine della giornata, hanno potuto rilassarsi e rifocillarsi con una buona cena presso la nostra sede. Da non dimenticare la cena, sempre con il tutto esaurito, del *Festitalia Regional Food Dinner*. Oltre 280 persone hanno potuto gustare piatti tipici friulani preparati dal noto cuoco Gianni Ceschia, e coadiuvato dalla bravissima e sempre disponibile “équipe” della Famèe Furlane. Il 29 settembre abbiamo fatto per la prima volta la Festa del 7. Chiunque sia nato in un anno che termina con il numero 7 o che sia di un’età che ha uno (o più) 7 poteva partecipare. Buona riuscita anche in quest’ occasione.

Da diversi anni, da fine ottobre a metà aprile, organizziamo un torneo di bocce per uomini e donne. È un modo per uscire di casa, durante le lunghe serate invernali, e passare alcune ore in buona compagnia e ilarità. Una volta al mese, invece di gareggiare, ci ritroviamo a gustare un’ottima cenetta di carattere famigliare. Questo è un altro modo con cui cerchiamo di stare assieme e di offrire un salutare svago per tutti. Quest’anno il torneo di bocce ha avuto inizio il 17 ottobre con circa 100 partecipanti di diverse nazionalità e culture. La nostra annuale Cena dei Membri ha avuto luogo il 4 novembre. In questa occasione, siamo stati onorati d’aver fra noi il cantante/comico Bepi Lodolo che ci ha allietato con la sua musica e i suoi “commenti comici”. La cena viene offerta gratis a tutti i soci.

Come si può notare, la nostra Famèe, sta lavorando sodo, grazie anche ad un direttivo compatto ed all’impegno di molti membri che sono sempre pronti a rimbocarsi le maniche e dare una mano. Siamo orgogliosi di tutte queste attività, anche perché, parte del ricavato, viene devoluto ad enti caritatevoli quali Sick Children Hospital, Food Bank, e Participation House. Grazie alla generosità, dei nostri soci, degli ospiti e del volontariato di molti, abbiamo anche sponsorizzato un bambino che aveva bisogno d’aiuto.

Sudbury



Three workers who sliced prosciutto for the attendees of the Fieste Furlane on August 25, 2007. From left to right they are: Italo Polano, Mario E. Zuliani and Mario L. Zuliani. The festa was very well attended and everyone enjoyed a great meal followed by a dance.

DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI

Toronto

75 Years of Change. While many events have taken place in 2007 in celebration of our anniversary, and many more are in the works, our week-long celebration is now behind us, and it too has become a part of the Famee history. From the opening ceremony, art exhibit, Assaggi Friulani, the 75th Gala Evening, finishing with the Celebratory Mass and cultural evening, it was a week filled with enjoyable activities. To all who participated, thank you for the support, and congratulations for counting yourself in and sharing in your celebration. Your attendance not only reflected your support and belief in our institution, but also paid tribute to its founders and those who came before us and struggled so hard to “make it work”. It is this spirit of optimism and courage to accept change that has contributed to its survival and celebration of this milestone.

Membership can be proud of all of its accomplishments throughout its 75 year history. Speak to anyone in the Friulan community who frequented the Famee either through membership or simply lending “friendship” and each will have a different story, memory and opinion on what the Famee has done for them over the years. One thing all have in common is the sense of belonging it has provided. A central place to gather, meet and exchange ideas, albeit sometimes heated. Often in a world where things seemed strange, the Famee was the place where a sense of comfort, a sense of things familiar and identifiable were imparted. Childhood memories were stirred up and shared in a land where as immigrants, or children of immigrants, a little bit of “Friûl” was just a walk or a drive away.

Throughout the years the Famee evolved as we evolved, and the nature of its origins have grown and shifted, expectations have changed and yet very many of us are drawn back to the comfort, the familiarity, the “family” of friends created. In so very many ways it has and continues to be a large segment of our lives. The Famee that is in the heart of its membership has changed, but by its very nature, change is what has allowed it to thrive.



Official Ribbon Cutting. Assisting painter Albert Chiarandini (centre) with the ribbon cutting is bronze sculptor Julie Campagna and wood caever Mario Truan, while ballerins Ryan Downey, Melissa and Vanessa Lovisa lend a helping hand.

On another level, it has also imparted and fulfilled community needs from time to time. Scholarships, recreational endeavours, financial aid in time of national tragedies, spiritual nurturing and support of worthy causes through large and sundry donations; all of these can be regarded as Famee contributions. The Famee, in many ways has symbolically been the fogolâr of the community and beyond.

Along with being a friend, it has also been a visionary. Through the hard work, courage and commitment of its boards, along with the indefatigable support of its membership, its home was built, first in spirit and then in brick. Later through commitment and dedication a seniors' residence was built and, continuing the pattern of seeing a need, the Famee, through an independent yet familial entity, built a 168 bed long term care facility. Once again the coming together of ideas, the extraordinary commitment of its boards, an army of volunteers, along with the support of its membership, coupled with the financial support and donation of many hours of work, materials and other sundry items by its many benefactors and sponsors, has culminated in the completion of what has fondly been dubbed as the “Friuli Centre”, a campus housing three buildings, each one fulfilling a different need and providing a different community service.

This is a community whose people are courageous; whose very essence is sacrifice and perseverance, and whose work ethic takes second place to no one. A toast to oeyou, the membership, 75 years young is this friend we call the Famee, a friend who like us has changed and mellowed with age, but like us, is still here and enjoying what life has to offer.

Società Femminile Friulana



Anche quest'anno la Società Femminile Friulana di Toronto ha organizzato il consueto picnic annuale presso il Fogolâr Country Club di Oakville. La giornata è stata meravigliosa. Le cuoche del Fogolâr si sono fatte onore preparando, per l'occasione, un delizioso ‘brunch’. A contribuire all'aria di festività, alcune delle nostre socie hanno presentato delle simpatiche scenette.

Edmonton

Ogni anno i soci del nostro Fogolâr fanno una gita di tre giorni alla scoperta delle varie località della nostra provincia. Quest'anno il 28 settembre siamo partiti alla volta di Fort McMurray, nella zona delle enormi risorse dell'Alberta del Nord. Il viaggio è durato tre giorni, cioè fino al trenta settembre. Dato il considerevole numero di partecipanti, in maggioranza composto di pensionati, gli organizzatori hanno noleggiato due pullman.

Le operazioni di recupero di queste grandi risorse è davvero impressionante e uno si sente veramente piccolo accanto a questi enormi camion che riescono a trasportare 260 tonnellate di sabbia e catrame per viaggio. Per rendere l'idea, il camion costa cinque milioni di dollari, un copertone delle ruote ha dodici piedi di diametro e costa cinquemila dollari. La sabbia, tramite i camion, va portata in un grande stabilimento dove fanno una specializzata procedura con acqua molto calda per così dividere il petrolio dalla sabbia. Alla fine del processo di separazione il petrolio viene trasportato, via tubazioni, nelle raffinerie e la sabbia viene rimessa nel luogo d'origine. L'ambiente viene ripristinato a prateria e ripiantato con milioni di alberi. Dalle ultime statistiche pubblicate si pronostica che questo deposito di “oil sands” contiene una riserva di circa 174 miliardi di barili di petrolio. La costruzione dell'impianto è ancora in corso e per il 2015, quando funzionerà a tutta capacità, si prevede un ricupero di cinque milioni di barili al giorno per una durata di duecento anni.

Fino a pochi anni fa, Fort McMurray era un paese di circa cinquemila abitanti, oggi è una città di settanta cinque mila. Il sessanta cinque per cento degli abitanti lavora per l'industria petrolifera.

La gita è stata molto interessante e ben organizzata. Oltre alle grandi cose viste ci siamo divertiti a raccontare le vecchie barzellette di un tempo e a cantare. Un sentito ringraziamento va a tutto il direttivo del Fogolâr e, in modo particolare al presidente e alla segretaria Tesoriera.



Un gruppo dei soci del Fogolâr di Edmonton in visita a Fort McMurray.

... Mandi ... continua da pagina 1

in un paese lontano. Attraverso queste scoperte è cresciuta la mia identità di friulana e mi ha dato modo di vivere le mie 'radici' in un senso molto tradizionale anche se in modo e in luogo dissimile.

Sarebbe un'ingiustizia se, nel lasciare la "sedia" di direttore, non mi soffermassi un momento a ringraziare, innanzi tutto, chi ha elaborato molto prima di me, la 'fisionomia e funzione' del nostro giornale: Padre Bulfon e Rino Pellegrina. Tutti noi dobbiamo loro gratitudine e riconoscenza per aver saputo fondare, su una base strettamente di volontariato, un mezzo di collegamento fra Fogolârs che ancor oggi, dopo più di trent'anni, esiste, funziona e riesce a mantenere

vivi i contatti fra i sodalizi *da mâr a mâr*. Non posso certo dimenticare di ringraziare i miei collaboratori: Sonia Bertolissi, Vittorio Marcon e Rino Pellegrina. Senza il loro aiuto ed assistenza La Cisilute non sarebbe mai arrivata a questo traguardo. A chi mi seguirà sinceri auguri; ci saranno certamente momenti difficili dove critiche arriveranno a toccare nel vivo ma, indubbiamente, ci saranno momenti di grande soddisfazione nel far parte di qualche cosa di immenso valore ed importanza.

Mandi a ducju e ... une sclete strete di man.

Paola Modotti Filippin
Direttore 'La Cisilute'

... Pugliese ... continua da pagina 3

Rinascimentali abbiamo potuto invitare anche il professor Rienzo Pellegrini dell'Università di Trieste, auspicandoci che anche questa collaborazione con l'Università di Trieste si possa potenziare maggiormente.

Cisilute - Al momento, lei ricopre la carica di Direttore del Centre for Reformation and Renaissance presso il Victoria College all'Università di Toronto. Ci può illustrare le motivazioni che spingono giovani studenti del terzo millennio a studiare questo particolare momento della storia?

Nella storia della cultura italiana è chiaro che il periodo rinascimentale rappresenta il punto culminante quando l'Italia, nonostante la mancanza di unità politica, era all'avanguardia e serviva da modello per la letteratura e arte e vivere civile del resto d'Europa. Quindi è molto facile interessare anche i giovani d'oggi allo studio di figure gigantesche quali Leonardo da Vinci, Michelangelo e Machiavelli. Infatti quest'anno io e mio marito, Guido Pugliese, anche lui docente d'italiano, abbiamo fondato una borsa di studio che permetterà, dal 2009 in poi, a qualche studente che si specializza nel periodo del Rinascimento (nel campo della storia, letteratura, musica ecc.) di andare a studiare in Italia.

Cisilute - Al momento, lei ricopre anche la carica di presidente della Società canadese per gli Studi d'Italianistica. Che importanza ha avuto questa mansione?

In questa carica triennale (2005-08) ho avuto il compito di organizzare il convegno annuale dell'associazione -- avvenimento al quale diamo regolarmente molto spazio ad argomenti italo-canadesi. Il primo nel mio mandato si è tenuto alla York University nel 2006 e attualmente sto lavorando su quello di Vancouver per la primavera del 2008. Ma il momento più importante è stato il convegno della Società canadese per gli Studi d'Italianistica del 2007, quando

per la prima volta in 35 anni, si è tenuto fuori del Canada e proprio all'Università degli Studi di Trieste. Lì abbiamo avuto la preziosa collaborazione del Direttore del Dipartimento d'Italianistica di quell'ateneo, professor Rienzo Pellegrini, docente, fra l'altro di lingua e letteratura friuliana e originariamente di Barazzetto in provincia di Udine. La generosa accoglienza accordata da lui e dai suoi colleghi triestini ai congressisti provenienti da molte parti del mondo, ha compreso una gita ad Aquileia che ha suscitato negli altri un grande interesse per il Friuli e in me, in modo particolare, una grande commozione al poter abbinare la vita professionale con quella personale.

Cisilute - E qual è il futuro per lei personalmente?

Alla fine di un quarantennio d'insegnamento e di ricerche sono contenta di aver eseguito degli studi, per la maggior parte su autori e temi rinascimentali -- su Lorenzo Valla e sui dialoghi letterari, per esempio. Di recente ho portato a termine uno studio sulla composizione di uno dei classici della letteratura italiana, cioè *Il libro del cortegiano* di Baldassarre Castiglione (1528). Si tratta di un libro di 376 pagine che verrà pubblicato a Napoli. Quando scadranno le due cariche amministrative nel giugno del 2009, mi prefiggo di finire alcuni lavori che mi rimangono da completare sul Machiavelli e su un suo contemporaneo, il poeta-pensatore fiorentino Girolamo Benivieni. Ma quello che mi preme di più, e a cui ci tengo anche per motivi personali, è il libro sui mosaici in Canada, lavoro in cui i friulani avranno un posto da protagonisti. Sarà il mio omaggio alle origini friulane -- omaggio che mi permetterà di completare il cerchio iniziato nel 1963 con il primo interesse scientifico nella lingua e letteratura friulana. E naturalmente il maggior tempo libero nel futuro pensionamento dovrebbe concedere più occasioni per visitare il Friuli e i cari parenti.



Dopo Cene



STILLE NACHT

Storie de plui cognossude cjante di Nadâl

Nêf..., tante nêf!... 'O sin a Oberndorf. Doman 'e je la vilie di Nadâl dal 1818.

Un cidinôr che mai cassù, cheste sere, cul scûr de gnot plombât jù adore e il blancôr de nêf simpri plui penz, simpri plui fof, che no si cognòs plui nissune strade, nissun troi, nissun sdrup de mont. E si à dome chest blanc, distiarminât. Al nevèe ancjemò: al nevèe di tant timpon che lis cjasis dal paîs al samèe che no vebin mai viodût altri che chest blanc dulintorsi.

Pre Bepo Mohr al è vieli, ma al à bielzà parecjade la glesie pe solenità minente. L'altâr, cui siei cjandelîrs e i siei àurs, al è dut ch'al slûs. Il fantazzut, Hansel, al è rivât dut intabarât e, cun chê di parâ vie il frêt, al è biel pront a tirâ su il fol dal organo; pre Bepo al è par slungjâ i dêts parsore de tastiere. Lui, vieli vielom, al è plevan di Oberndorf si pò dî di simpri, e di simpri al ûl preparâ il so spirt e chel de sô int. J'ûl musiche pal spirt, j'ûl musiche pe int... Lui al à ancjemò avonde vòs. Hansel al à tacât cul fol, lis mans dal predi si sbassin su la tastiere, la bocje 'e je par viargisi a intonâ il salm prescrit de liturgje... Panfff...! Oooh, ce ésal sucedût?... Il fol si è sbassât e al è restât jù tal so cjascel. Pre Bepo e il fantazzut j'è metin dute par ch'al torni a funzionâ, ma nol 'zove nuje. Ce fâ? Nancje impensâsi di clamâ il mestri Mauracher ch'al juste organos tal teritori: cui pò lâ, cui pò rivâ in algò par chês stradis sapulidis? E la nêf ch'è ven jù ancjemò, come prime, come simpri... Il mestri Mauracher nol varès podût rivâ mai! Ce fâ?... E la Messe cjantade di miegegnot, chal covente l'organo? E la int, usade di simpri a sintile, la gnot di Nadâl?... Bisugnarès cjatâ un altri strument, ma nond'è tal paîs. A Oberndorf al è dome che il mestri de scuele Franz Gruber ch'al à une ghitare e al compagne cun chê lis sôs cjantutis pai fruts.

Il vieli plevan te glesie, l'organo cun chel fol fêr, e dute chê nêf... Ce fâ su la Messe, dopo des peraulis "Et subito facta est cum Angelo multitudo militiae caelestis, laudantium Deum, et dicentium: Gloria in altissimis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis..."? Lì ret l'organo al varès vût di intonâ la melodie... Al torne tal pinsîr il mestri Gruber, l'unic ch'al pò leâsi cu l'idee de musiche, cun chê sô ghitare; cun chê lui al pò gjavâ cualchi acordo, cualchi mutîf facil di imparâ, pai fruts.... Il predi, dibòt nichilît, al clame "Hansel!". E Hansel al va a clamâ il mestri, ch'al vegni cu la ghitare. E il mestri al scolve il vieli che j'propon di tentâ l'impussibil, insieme, tes pocjs oris ch'a rèstin denant di chê Messe.

Il mestri al prove: i siei dêts 'a tòcjin lis cuardis, apene pocjs notis, simplicis. Ce peraulis cjantâ? "Stille Nacht, heilige Nacht..." al fâs il vieli: gnot cidine, sante gnot... E la cjante, te glesie dal paisût lassù, 'e nas lì, peraule dopo peraule, note dopo note, come par un meracul.

La gnot dopo, te glesie dute inluminade, pre Bepo al spiete che di daûr dal altâr j' rivi il signâl di atac de ghitare, e po al scomenze: "Stille Nacht..."

Gnot cidine, sante gnot,
dut al duâr, sole 'e vèe
dome la cubie de Sante Famèe.
'E puarte il Frut biel rizzòt
ch'al duarmi te pàs dal cîl.

Il predi al à apene finît di cjantâ la strofute che daûr di lui, dai bancs de glesie, la cjante 'e torne a nassi, che la int le à 'za imparade e 'a gjolt a cjantâle. E tal doman i fruts de scuele la cjantin denant dal tresêf cul Frutin tra il mus e il bo, ch'a vevin fat tun cjanton de lôr scuelute. E d'inchevolte si cjantile in dut il mont.

Dindalore si sa che la musiche no nas dai organos, ma dal cûr e dal cîl.

LELO CJANTON

Conte cjolte da "il Stolic pal 1997" de Societât Filologjche Furlane
La grafie a je chê dal test originâl.